

Titolo del progetto ALMAIDEA: UniVOCIttà: Voci digitali sull'unicità del patrimonio bolognese

Principal Investigator : Valeria ZOTTI, Professoressa associata, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne, S.s.-d. L-LIN/04 LINGUA E TRADUZIONE – LINGUA FRANCESE

CO-PI: Fabio Vitali, Professore ordinario, Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria, S.s.-d. INF/01 INFORMATICA

CO-PI: Ana Pano Alaman, Professoressa associata, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne, S.s.-d. L-LIN/07 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA

Progetto di ricerca

Il progetto “UniVOCIttà: Voci digitali sull'unicità del patrimonio bolognese” si pone l'obiettivo di implementare i risultati raggiunti nel corso del progetto “UNICittà: RiScoprire Bologna attraverso l'*Alma Mater Studiorum*”, concluso a fine ottobre 2021 e finanziato dalla Fondazione Carisbo nell'ambito del bando “RiScopriamo la città” (<https://site.unibo.it/unicitta/it>). Nel corso del progetto UNICittà, incentrato sulla valorizzazione del patrimonio tangibile e intangibile dell'*Alma Mater Studiorum*, sono stati raccolti e digitalizzati testi scritti in quattro lingue straniere (inglese, francese, russo, spagnolo) per la costituzione di un corpus di testimonianze del passato relative al patrimonio dell'Università di Bologna (pubblicato in open access al link: <http://corpusunicitta.it>).

Obiettivo del progetto UniVOCIttà è di raccogliere le voci oltre che attestano l'unicità, in termini di straordinarietà e ricchezza, ma anche di singolarità e alterità rispetto a uno sguardo diverso, quello dello straniero, del patrimonio bolognese. Queste voci sono composte da opere letterarie, racconti di viaggio, corrispondenze e resoconti di studiosi dell'Europa medievale, turisti e illustri viaggiatori di tutte le epoche, in particolare del *Grand Tour* (XVII e XVIII secolo). Le fonti raccolte e digitalizzate, di grande valore storico e filologico, si concentrano sul ricchissimo e preziosissimo patrimonio artistico, culturale e naturalistico della città di Bologna e del territorio circostante, nonché sulla descrizione del suo vastissimo patrimonio immobile (biblioteche, musei, palazzi e istituti religiosi, ecc.) e mobile (capitale librario, archivi storici, collezioni), descritto in diverse lingue e da molteplici punti di vista dai visitatori del passato.

La finalità del progetto è di rendere queste voci digitali fruibili alla cittadinanza, al terzo settore (industria del turismo in particolare) e alla comunità scientifica, attraverso la marcatura dei testi secondo un modello aperto di georeferenziazioni e di annotazioni semantiche. Tale sistema è in grado di generare visualizzazioni dinamiche dei frammenti e dei documenti interi da cui sono tratti, evidenziando interconnessioni linguistiche, culturali e semantiche, generando liste di concordanze, e presentando i risultati in mappe digitali facilmente esplorabili e analizzabili. Il processo di digitalizzazione avverrà con la collaborazione del Co-PI, il prof. Fabio Vitali, che ha un'esperienza decennale nella progettazione di vocabolari strutturali e semantici per l'annotazione di documenti testuali e opere letterarie. Questo lavoro di umanistica digitale confluirà inoltre nell'ampliamento del corpus LBC già esistente (disponibile in open access al link: lessicobeniculturali.net), incentrato attualmente sul patrimonio della città di Firenze e di alcune città toscane, con l'aggiunta del corpus testuale plurilingue su Bologna e provincia (fino al territorio modenese) in corso di elaborazione.

La ricerca proposta è per natura stessa interdisciplinare in quanto coniuga 1) letteratura, per la natura dei testi raccolti, 2) linguistica, per la metodologia di analisi applicata, 3) *heritage studies* per il campo di azione e gli obiettivi perseguiti, e 4) tecnologie informatiche e transizione digitale, per l'applicazione pratica relativa alla disseminazione dei risultati. La ridefinizione del patrimonio culturale, l'allargamento dello sguardo sul patrimonio bolognese e il suo territorio, l'arricchimento della risorsa già creata nel concluso progetto UNICittà, nonché la costituzione di una nuova risorsa digitale (corpus plurilingue) su questo patrimonio con applicazioni nei settori della conservazione e

della promozione turistica avrà un impatto sulla comunità universitaria, sulla cittadinanza e sul territorio.

Piano di attività

Durata dell'assegno di ricerca: dal 01/01/2023 al 31/12/2023 (12 mesi)

Costituzione/ampliamento del corpus plurilingue digitale sul patrimonio bolognese e messa on line

Periodo: 01/01/2023-30/03/2023 (3 mesi)

Descrizione: Costituzione di un corpus plurilingue e digitale dei testi raccolti in un formato di marcatura XML di grande diffusione, come TEI, DocBook o HTML (da decidere) e messa online del corpus in una piattaforma web con servizi di ricerca a testo libero, per georeferenziazione dei luoghi identificati, e secondo keyword opportunamente identificate. L'interrogazione di questo corpus fornirà informazioni sulla specificità del patrimonio bolognese, integrando un approccio di *digital humanities* (corpus linguistics, conservazione digitale di libri rari) allo studio dei discorsi del patrimonio culturale. In questa fase, i linguisti dell'unità di ricerca LBC-CeSLiC si occuperanno di annotare semi-automaticamente i metadati (coordinate spaziali, date, autori, funzioni) dei "luoghi del patrimonio" descritti nei testi raccolti con software specifici (ex. Atlas.ti). I metadati serviranno all'identificazione dei documenti tramite *keywords* all'interno del corpus, e per l'elaborazione di una banca dati consultabile online, realizzata dall'assegnista di ricerca.

Esplorazione del corpus digitale e trattamento dei dati in applicazioni web per la disseminazione

Periodo: 01/04/2023-30/09/2023 (6 mesi)

Descrizione: I materiali del corpus verranno trattati digitalmente attraverso una marcatura dei testi in un formato XML da decidere e basato su feature complesse, tra cui un modello di georeferenziazioni dei luoghi menzionati e di annotazioni semantiche dei contenuti significativi, in grado di generare visualizzazioni sofisticate dei frammenti e dei documenti interi da cui sono tratti, evidenziando le interconnessioni linguistiche, culturali e semantiche identificate, generando liste di concordanze, e presentando i risultati in mappe georeferenziate facilmente esplorabili e analizzabili. L'usabilità e la user experience della piattaforma web sarà progettata per quattro target diversi: comunità accademica, comunità educativa, comunità di viaggiatori, comunità locali. L'obiettivo delle applicazioni informatiche create dall'assegnista di ricerca, sotto la direzione del Co-Pilot del ssd. INF/01, è di far scoprire il patrimonio bolognese valorizzando il potenziale del corpus digitale per un ampio pubblico e tenendo conto delle diverse fasce di età dei pubblici target (ad esempio, estrazioni di concordanze per la comunità scientifica di linguisti, e uso di mappe geolocalizzate per la comunità turistica, ecc.), incoraggiando un dialogo tra le testimonianze del passato e i fruitori del presente, teso ad avviare un processo di identificazione e di partecipazione tra le diverse comunità identificate ed il territorio bolognese l'università. Lo scopo ultimo del progetto è di rendere così partecipi le comunità coinvolte nella costruzione di una nuova percezione della città e del territorio, che passi attraverso la riscoperta della sua eredità, innescando un atteggiamento di impegno (*engagement*) per la salvaguardia del suo patrimonio.

Analisi dei dati, web analytics e pubblicazione del prodotto della ricerca per la VQR

Periodo: 01/10/2023-31/12/2023 (3 mesi)

Descrizione: In questa fase verranno monitorati gli accessi all'applicazione web e al corpus digitale e si analizzeranno le modalità di interrogazione (*web analytics*). I dati saranno esaminati in vista della pubblicazione di un articolo in una rivista scientifica di classe A su Digital Cultural Heritage in open access.